

Il sig. Barcelo ha un suo libro, una maniera d'albo, in cui, come altrettanti foglietti, sono legate tutte queste diversità di rimendi, i quali acciocchè appariscano, perchè altrimenti non si riconoscerebbero, o son fatti con filo di diverso colore o n'è prolungato il pezzo rimesso.

Se non che, egli non si contenta di restituire o ristorare soltanto, egli crea: non è solo artefice, ma artista; agucchia, e coll'ago dipinge: vuol dire che, allargando i confini dell'arte, ei l'adopera a metter insieme quadri e disegni alla maniera degli arazzi. E' ritrasse, e mostra, una Madonna di sì perfetto lavoro, con tai giuochi d'ombre e di luce, con tale gradazione di colori, che più non si richiederebbe al pennello. Ond'io non mi meraviglio che a Genova, a Torino, a Milano ed a Brescia, dove prima recava la sua invenzione, ottenesse la massima voga, e tutto il gentil sesso pendesse dal suo labbro, o meglio dalle sue dita. Imperciocchè, il ballo, il canto ed il suono sono certo splendidi abbellimenti, il compimento d'una finita femminile educazione; ma poco e' fanno avanzare la casa, se anzi talora non giovano a rovinarla. La virtù